

L'ALTRA METÀ DEL FANTASY

Halla, l'eroina moderna della scrittrice che dava consigli a Tolkien

NEL 1954 J.R.R. Tolkien ricevette una lettera da Naomi Mitchison, amica scozzese di lunga data, che conteneva suggerimenti sulla prima stesura del *Signore degli anelli*, in uscita di lì a poco. I due si erano conosciuti nel 1915, quando entrambi pubblicavano poesie per l'Oxford Poetry, ed erano rimasti in contatto grazie alla passione per la letteratura. Nella lettera Mitchison lodava il capolavoro di Tolkien, come avrebbe confermato anche sul *New Statesman*: «È un romanzo senza tempo e durerà all'infinito». Salvo poi criticarne più avanti lo stile solenne e la mancanza di

prospettiva femminile. Scrittrice eclettica e prolifica (più di settanta libri all'attivo), scienziata, viaggiatrice esperta, attivista politica, femminista *ante litteram* (affrontò temi come libertà sessuale, aborto, contraccezione), Naomi Mitchison, scomparsa nel 1999 a 101 anni, pubblicò nel 1952 *Il viaggio di Halla*, proposto adesso da Fazi per la prima volta in Italia (pp. 152, euro 15, traduzione di Donatella Rizzati). Considerato un classico della letteratura fantasy, il libro travalica

i confini del genere, diventando a tratti fiaba, romanzo di formazione e perfino epica storica. È la storia di una ragazzina, figlia di un re,

abbandonata in un bosco e salvata da orsi e draghi. Girovagando per il mondo e incontrando strane creature parlanti, metterà in discussione se stessa e i propri convincimenti, e diventerà simbolo di indipendenza e modernità. Proprio come la sua autrice.

(Benedetta Marietti)



GETTY IMAGES

